

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 231 del 15 giugno 2023.

"Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Programmazione risorse annualità 2018".

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 concernente: "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3";

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale del 9 maggio 1986, n.22, recante: "Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante: "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni, con particolare riguardo all'articolo 3, comma 3, rubricato 'Soggetti aventi diritto';

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante: "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, concernente: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive



GIUNTA REGIONALE

modifiche e integrazioni, con particolare riguardo all'articolo 14, rubricato "Progetti individuali per le persone disabili";

VISTA la legge 22 giugno 2016, n. 112, recante: "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e successive modifiche e integrazioni, con riguardo all'articolo 3, comma 1, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di seguito denominato «Fondo» e all'articolo 4, rubricato "Finalità del Fondo";

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze 23 novembre 2016, concernente: "Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016", con particolare riguardo all'articolo 3, rubricato "Interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, concernente "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTA la legge regionale 9 maggio 2017, n.8, recante: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni, con riguardo all'articolo 9, rubricato "Fondo regionale per la disabilità e per la non autosufficienza";

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del ministro per la famiglia e le disabilità, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze 15 novembre 2018, pubblicato sulla G.U.R.I. 5 gennaio 2019, n.4, recante "Ripartizione alle regioni delle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilita' grave prive del sostegno familiare, per l'anno 2018", che



GIUNTA REGIONALE

assegna alla Regione Siciliana la somma di € 4.394.600,00;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 3: "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2023-2025";

VISTA la nota prot. n.3144/Gab. del 24 maggio 2023 e atti acclusi, con la quale l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro trasmette, per le determinazioni della Giunta regionale, la programmazione delle risorse del Fondo per le persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare, per l'anno 2018, predisposta dal Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, giusta relazione di cui alla nota prot. n.21110 del 23 maggio 2023, precisando che la Regione Siciliana non è obbligata al cofinanziamento degli interventi previsti e che la suddetta programmazione non prevede l'utilizzo di risorse regionali;

CONSIDERATO che, nella citata nota prot. n.21110/2023 e relativi atti acclusi, il Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali rappresenta che: con D.M. del 23 novembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze sono stati stabiliti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per le persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare, istituito dalla legge n.112/2016, articolo 3, comma 1, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di attività ed interventi volti a realizzare: a) percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'art. 3, commi 2 e 3; b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4 (abitazioni o gruppi appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare); c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'art. 3, comma 5, e, in tale contesto, tirocini finalizzati



GIUNTA REGIONALE

all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'art. 3, comma 6; d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità; e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'art. 3, comma 7, per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza; beneficiari dei predetti interventi sono, nei limiti del Fondo, le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n.104/1992; l'accesso alle misure a carico del Fondo è, prioritariamente, garantito a : a) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità; b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro, nel futuro prossimo, il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa; c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare;

CONSIDERATO inoltre, che: con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la famiglia e le disabilità, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze 15 novembre 2018, recante il riparto delle risorse del predetto Fondo, alla Regione Siciliana è stata assegnata la somma di € 4.394.600,00; il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ha predisposto il documento di programmazione, per l'anno 2018, già trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota prot. n.25221 del 17 luglio 2019, recante: 1) Scheda 1- Premessa metodologica alle attività (articolo 2 del



GIUNTA REGIONALE

decreto 23 novembre 2016); 2) Scheda 2 - Attività finanziabili con risorse del Fondo di cui all'articolo 5 del decreto; 3) Scheda 3 - Descrizione degli interventi (riferimento articolo 5, comma 4, lettera d) del DM); 4) Scheda 4 - Adempimenti delle Regioni; 5) Ipotesi di riparto Fondo"Dopo di Noi" 2018;

RITENUTO di apprezzare la superiore proposta;

SU proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare la proposta di Programmazione delle risorse del Fondo per le persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, per l'annualità 2018, in conformità alla nota dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro prot. n.3144/Gab. del 24 maggio 2023 e relativi atti acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione.

Il Segretario Il Presidente
BUONISI SCHIFANI

MGC

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro L'ASSESSORE

Prot. 3144 /GAB

Palermo, lì 24.05.2023

Oggetto: Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Proposta di programmazione Risorse 2018

All'On.le Presidente della Regione Siciliana presidente@certmail.regione.sicilia.it

All' Ufficio della Segreteria di Giunta segreteria.giunta@certmail.regione.sicilia.it

Alla Segreteria Generale Segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

E p.c. Dirigente Generale Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it

Si sottopone, per l'apprezzamento in Giunta regionale, l'Atto di programmazione delle risorse afferenti il Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, annualità 2018, di cui al Fondo "Dopo di Noi" 2018, assegnate con D.P.C.M. del 23 novembre 2016, i cui soggetti beneficiari sono le persone con disabilità prive del sostegno familiare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992..

Si specifica che la Regione Siciliana non è obbligata al cofinanziamento degli interventi previsti dalla legge del "Dopo di Noi" e che la presente proposta di programmazione non prevede l'utilizzo di risorse regionali.

Si allega:

- Nota prot. 21110 del 23/05/2023 con 3 atti allegati;
- Relazione esplicativa.

L'ASSESSORE On. Nunzia Albano

Documento firmato da: NUNZIA ALBANO 24.05.2023 13:19:44 UTC

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento Regionale della Famiglia e delle politiche Sociali

Servizio 7 – "Fragilità e Povertà"

Oggetto: Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Proposta di Programmazione Risorse 2018 per l'Apprezzamento della Giunta.

PREMESSA

L'art. 3, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 112, ha istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Fondo per le persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare "Dopo di Noi".

Con il D.P.C.M. del 23.11.2016, registrato alla Corte dei Conti in data 13 febbraio 2017, al n. 129 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 45 del 23 febbraio 2017, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha stabilito i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo, destinato alla copertura finanziaria di attività ed interventi volti a realizzare:

- a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;
- b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 (abitazioni o gruppi appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare);
- c) Programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;
- d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
- e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7, per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza .

I beneficiari degli interventi e servizi di cui sopra, nei limiti delle risorse del Fondo, sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992.

L'accesso alle misure a carico del Fondo è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che, in esito alla valutazione multidimensionale, necessitino con maggiore urgenza degli interventi previsti. Nel valutare l'urgenza si tiene conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

In ogni caso è garantita una priorità di accesso alle:

- persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche a) reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.

Indipendentemente dai sopracitati criteri, vengono promossi interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità grave per la realizzazione delle attività e degli interventi previsti in favore dei beneficiari.

RISORSE 2018

Con nota prot. n. 25221 del 17.07.2019 (All. 1) a firma del Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, è stata trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la programmazione delle risorse 2018 ammontanti, per la Regione Siciliana ad € 4.394.600,00.

Con nota trasmessa tramite posta elettronica in data 17.05.2023, assunta al protocollo di questo Dipartimento al n. 20410 del 18.05.2023 (All. 2), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali evidenzia il mancato inoltro della DDG per la programmazione delle Risorse di cui al Fondo "Dopo di Noi" 2018.

Si chiede, pertanto, al fine di dare corso alla richiesta del Ministero, di trasmettere, se condivisa, la presente proposta di programmazione -anno 2018- alla Giunta Regionale di Governo per la delibera di apprezzamento.

Si allega (All. 3) in formato PDF, la programmazione anno 2018 contenente

- 1. Scheda 1. Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016)
- 2. Scheda 2. Attività finanziabili con risorse del Fondo di cui all'art. 5 del decreto
- 3. Scheda 3. Descrizione degli interventi (Rif. art. 5, c. 4, lettera d) del DM)
- 4. Scheda 4. Adempimenti delle Regioni
- 5. Ipotesi di Riparto Fondo "Dopo di Noi" 2018.

Si specifica che la Regione Siciliana non è obbligata al cofinanziamento degli interventi previsti dalla Legge "Dopo di Noi" e che la presente proposta di programmazione non prevede l'utilizzo di risorse regionali.

> Il Dirigente Reale

Firmato digitalmente da: GUGLIELMO PIETRO REALE Ruolo: DIRIGENTE Organizzazione: REGIONE SICILIANA Data: 22/05/2023 10:31:37

Il Dirigente Generale Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti



Documento firmato da: MARIA LETIZIA DI LIBERTI 22.05.2023 13:14:44 UTC

Determinazioni dell'Assessore

L'Assessore On.le Nuccia Albano



Documento firmato da: **NUNZIA ALBANO** 24.05.2023 13:17:47 UTC

All. 1

REPUBBLICA ITALIANA Regione Siciliana



Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento Regionale della Famiglia e delle politiche Sociali

Servizio 5 – "Fragilità e Povertà"

Prot. Servizio 5/n. 25271

Palermo 17/07/2019

Oggetto: Legge 22 giugno 2016, n. 112 - Indirizzi di programmazione regionale per l'annualità 2018.

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Divisione V ROMA

dginclusione.divisione5@pec.lavoro.gov.it

In riscontro alla i ola prot. n. 6063 del 3.07.2019, acquisita al Prot. Gen. n. 24162 del 4.07.2019, si trasmettono i rich esti indirizzi di programmazione regionale per l'annualità 2018. Per quanto rigua de la rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse 2016, questa sarà trasmi sea ad erogazione avvenuta.

Il Dirigente generale ad interim Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Scheda 1

Premessa metodologica alle attività (art.2 del decreto 23.11.2016)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- -Decreto Presidenziale 2 gennaio 2006 Piano triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità
- -Decreto Assessoriale 12 novembre 2007 Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio;
- Decreto Assessoriale 12 novembre 2007 Linee guida in materia di valutazione multidimensionale per l'ammissione alle prestazioni assistenziali di tipo residenziale, semiresidenziale e domiciliare per anziani ed altri tipi di pazienti non autosufficienti;
- Legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale;
- Decreto Assessoriale 10 marzo 2010 Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (pta – cure primarie- gestione integrata – day service territoriale) di cui all'art. 12 c. 8 della l.r. 5/2009 di riordino del Servizio Sanitario Regionale;
- -Decreto Presidenziale 26 gennaio 2011 Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari;
- -Decreto Assessoriale 29 giugno 2011 Adozione della scheda di valutazione multidimensionale S.Va.M.Di. quale strumento valutativo per persone con disabilità;
- -Decreto Assessoriale 26 ottobre 2012 Il Piano della Riabilitazione;
- -Piano Sanitario Regionale "Piano della Salute" 2011-2013

1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle equipemultiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza

pubblica.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle equipemultiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Il governo dell'accesso agli interventi previsti dalla Legge 22 giugno 2016, n. 112 e dal collegato Decreto Interministeriale 23 novembre 2016, da ora in avanti "Dopo di noi", si articola attraverso un sistema di relazioni, scambio di informazioni, attivazione di risorse ed erogazione di prestazioni che vede coinvolte diverse figure professionali alle quali sono attribuite responsabilità differenti.

Si tratta di una rete di attori e di un insieme di attività che vede coinvolti sia operatori sanitari e operatori sociali e sia uffici dedicati (Punti Unici di Accesso (PUA) istituiti presso i PTA – Presidi Territoriali di Assistenza; "unità operative handicap" istituite nell'ambito dei distretti sanitari; case manager- responsabile del caso; medico curante dell'assistito; Unità di valutazione multidimensionale (medico specialista, terapista della riabilitazione, infermiere professionale, altre figure specialistiche ritenute rilevanti e assistente sociale del Comune); servizi sociali dei Comuni; sportelli o punti informativi collocati nei Comuni del Distretto socio-sanitario).

Per la definizione del Progetto personalizzato, ai fini del corretto accesso agli interventi e servizi "Dopo di noi", è ritenuta condizione indispensabile il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, della famiglia e, ove rilevi, dei parenti più prossimi. La persona disabile è posta al centro del processo di definizione di ogni intervento utile per la sistemazione alloggiativa, l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva e, pertanto, del Progetto personalizzato. Soddisfatta questa condizione il percorso assistenziale segue il seguente iter:

- valutazione multidimensionale a cura dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM);
- individuazione del Case manager;
- redazione del Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto);
- gestione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del Progetto personalizzato. La Valutazione multidimensionale, effettuata attraverso la International Classification of Functioning, disability and health (ICF) (che pone dei criteri essenziali al fine di orientare la cultura professionale e ripropone le condizioni di appropriatezza a supporto delle fasi di analisi e classificazione dei bisogni), è di competenza dell'UVM. Riguarda, dunque, le diverse dimensioni sanitarie-assistenziali-sociali del bisogno. Rappresenta l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni dell'assistito ed è l'atto prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del Progetto personalizzato.



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

La Valutazione viene effettuata da un team multiprofessionale, l'UVM, con competenze multi-disciplinari in grado di leggere le esigenze di persone che presentano situazioni problematiche complesse, in cui sono inscindibili i bisogni sanitari da quelli sociali.

L'UVM, pertanto, deve:

- prevedere nella sua composizione la presenza almeno della componente sanitaria (professionalità sanitarie) e sociale (assistenti sociali dei comuni);
- essere istituita almeno in ogni distretto socio-sanitario.

L'UVM, a seguito della Valutazione multidimensionale, elabora il Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto) e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale. Per la costruzione del Progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

- a) Gravità funzionale, intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente;
- b) *Tipologia degli obiettivi* (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana);
- c) Minori risorse assistenziali;
- d) Condizione familiare, abitativa ed ambientale.

A seguito della valutazione tecnica del caso, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di gravità del caso.

Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonoma possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente. In un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale. Da questo punto di vista, sebbene in Sicilia, per la valutazione multidimensionale ci si avvalga di uno strumento specifico, come la scheda SVAMA, si ritiene opportuno avviare l'introduzione, inizialmente a livello sperimentale, di nuovi sistemi di valutazione capaci di permettere una lettura combinata, in termini migliorativi, di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione ICF) universalmente condiviso.

Sul punto, dalla Regione Sicilia, potranno sicuramente essere sostenute sperimentazioni presso le UVM di nuovi sistemi o mix di sistemi di rilevamento del bisogno, ma soprattutto di individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

In sede di UVM viene, infine, individuato il Case Manager o Responsabile operativo del caso, colui che opera come "riferimento" e "facilitatore" per la persona presa in carico. Il Case Manager, specificatamente, ha il compito di seguire, in questo caso, la persona disabile durante tutto il percorso assistenziale costruendo un dialogo costante con la persona assistita e/o la sua famiglia e coordinando gli atti di cura per una migliore efficacia/efficienza dell'intervento. In più, svolge una funzione di raccordo con gli altri operatori coinvolti nel percorso assistenziale (equipe assistenziale) garantendone l'integrazione e assicurando che gli interventi assistenziali sul singolo caso siano effettuati in maniera coordinata, al fine di evitare eventuali sovrapposizioni, intralci reciproci e/o vuoti di assistenza.

1. Progetto personalizzato

Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto



REGIONE SICILIANA Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

1. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.

Porre al centro la persona con disabilità, nella costruzione di un progetto di vita capace di trovare una copertura, laddove necessario, di interventi e servizi forniti a livello territoriale, significa ribaltare la logica normalmente utilizzata nella costruzione di programmi e progetti rivolti a soddisfare i bisogni delle persone.

Nella prospettiva della legge 112/2016 si deve partire dai progetti personalizzati e costruire singoli budget di progetto.

I progetti personalizzati vengono messi a punto dall'UVM. La partecipazione diretta dell'utente e della sua famiglia alla definizione del progetto personalizzato insieme alla pluralità dei soggetti coinvolti in questa attività sono primi indicatori di quale posizione assuma nelle scelte che lo riguardano.

Nell'ambito della definizione del Progetto personalizzato, il budget di progetto viene elaborato su proposta delle persone stesse o dei responsabili dei servizi sanitari e sociali di riferimento dell'ASP e dei Comuni che redigono il progetto personalizzato.

In sostanza si punta a restituire al soggetto fragile il "potere contrattuale" per produrre i propri servizi, quelli di cui ha più bisogno per sviluppare le proprie capacità. Si punta, inoltre, a vincolare alla reciproca responsabilità tutti i contraenti: la piena integrazione dei servizi sociali e sanitari (pubblici e privati) è assunta come condizione per l'integrazione dei soggetti deboli nei contesti sociali.

La definizione nonché l'articolazione del budget di progetto è rimessa al lavoro dell'UVM che dovrà tenere conto degli interventi già attivati, servizi attivabili, delle risorse disponibili (economiche e professionali e anche delle indennità percepite dalla persona con disabilità). Il progetto personalizzato, in una logica di integrazione delle risorse disponibili, dovrà individuare misure, servizi, prestazioni e trasferimenti aggiuntivi, integrativi di quanto già destinato alla persona con disabilità.



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Scheda 2

Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto

Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).

Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M..In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.

Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.

Le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare assegnate alla Regione Sicilia, applicando una percentuale dell'8,6, per l'anno 2018 ammontano a € 4.394.600,00. Sulla scorta dell'esame delle progettazioni, ancora in fase di stesura definitiva, trasmesse dai singoli distretti socio-sanitari, in base agli interventi più richiesti, si intende modificare la precedente programmazione, variando leggermente le percentuali di spesa per singola azione.

L'80% sarà destinato agli interventi di cui all'art. 5 lettere a), b), c), e). Gli interventi di cui all'art. 5, co. 4 lettera d), a valere sulle risorse 2018, avranno una copertura finanziaria pari al 20% del totale delle risorse. Nel corso dell'attuazione degli interventi sul territorio, attraverso l'attuazione dei Piani distrettuali "Dopo di noi", si valuterà la possibilità di variare le percentuali, applicate in questa fase di programmazione, al

fine di rispondere in modo efficace alle esigenze emerse.

Progetto personalizzato-Budget di progetto

a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3.

Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.

Descrizione degli interventi:

Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali *Dopo di noi*", sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale.

Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "soluzioni alloggiative" per persone con disabilità in cui realizzare la propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità.

Si può prevedere il finanziamento progettualità, di carattere sperimentale, mirate al graduale inserimento in "soluzioni alloggiative", che dovranno riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che consentano:

- alla persona con disabilità convivenze a termine, per alcuni mesi in modo continuativo o per periodi più brevi ripetuti nel tempo, anche per pochi giorni;
- alla persona con disabilità e al genitore anziano di avviare una convivenza in una "soluzione alloggiativa", collegate o ubicate anche all'interno di strutture comunitarie, che consenta l'attivazione di un percorso di accompagnamento verso l'autonomia tenendo conto del

Percentuale di spesa rispetto all'importo assegnato decreto

Previsione

20% pari a € 878.920,00



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali	
legame con il genitore, in alcuni casi di forte interdipendenza II Fondo può garantire esclusivamente costi per la persona disabile; - alla persona disabile, inserita in struttura, una progressiva deistituzionalizzazione attraverso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale finalizzati all'accrescimento della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze. La selezione dei casi e dei criteri di priorità sarà affidata ai Distretti sociosanitari, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza dell'intervento con i singoli specifici progetti personalizzati, i relativi budget di progetto e la volontà delle persone con disabilità coinvolte e delle loro famiglie. b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4; Descrizione degli interventi: Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali Dopo di noi", sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale. Ferma restando la normativa regionale di riferimento (L.r. 22/86 ex art. 26) per residenzialità extrafamiliare temporanea potranno essere costruiti progetti di vita per persone con disabilità grave e senza alcun riferimento familiare e abitativo, per l'accoglienza in strutture organizzate in piccoli moduli, per riprodurre un contesto para-familiare, secondo quanto previsto dallo stesso D.M. 23/11/2017. Nella costruzione delle progettualità si darà priorità a strutture e servizi già attivi e promossi da organizzazioni inclusive di famiglie e persone con disabilità direttamente coinvolte nel definire i modelli di accoglienza e di presa in carico, in pieno ossequio di quanto previsto dall'art. 3 co. 4 del decreto attuativo. Si possono prevedere contributi a valere sul Fondo per i seguenti interventi: - reclutamento di personale specializzato atto a favorire l'autonomia e la permanenza in alloggi dalle caratteristiche di cui all'art. 3, c. 4	35% pari a € 1.538.110,00
saranno considerati ammissibili anche nei confronti di coloro che metteranno la propria abitazione d'origine in condivisione per la creazione di gruppi- appartamento o co-housing. Per i beneficiari il cui Piano personalizzato, invece, preveda la permanenza nella propria abitazione d'origine, è possibile prevedere l'attivazione di un percorso educativo mirante all'accrescimento della consapevolezza e al raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile.	
c. Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art, 3, comma 6)	
Descrizione degli interventi: Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali Dopo di noi", sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale.	20% pari a € 878.920,00
Obiettivo principale dovrà, comunque, essere la progettualità di interventi per persone con disabilità che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto	



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza alla comunità. A valere sulle risorse del Fondo sono previsti singolarmente finanziamenti finalizzati all'attivazione di percorsi mirati all'inclusione, sociale, all'autonomia e alla riabilitazione. Tali interventi, anche attraverso l'eventuale sostegno della famiglia, devono poter consentire alla persona disabile di provvedere alle proprie necessità, anche attraverso interventi volti a favorire l'inclusione sociale. Le risorse del Fondo utilizzate per questi interventi non devo essere considerate sostitutive delle prestazioni e dei servizi erogati dai Comuni. Nell'ambito del progetto di vita delineato dal progetto personalizzato possono essere inserite le seguenti azioni: - di inclusione socio-lavorativa: a favore delle persone con disabilità per le quali è prevedibile il recupero delle abilità lavorative tali da consentire un successivo inserimento occupazionale, attraverso l'acquisizione di capacità di adattamento e avvicinamento al mondo del lavoro; di formazione: a favore delle persone con disabilità per le quali si ritenga utile attivare esperienze formative in situazione lavorativa con l'obiettivo di acquisire capacità relazionali e professionali propedeutiche ad un successivo percorso di inserimento lavorativo; di socializzazione: a favore delle persone con disabilità che sebbene non presentino i requisiti minimi per un effettivo inserimento lavorativo, dimostrino un'adeguatezza relazionale tale da trarre un beneficio da un'attività di socializzazione svolta in ambiente lavorativo.; trasporto (escluso trasporto "scolastico" e trasporto per la "riabilitazione"); di inclusione sociale attraverso sport e tempo libero. d. In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7. Descrizione degli interventi: In situazioni di emergenza, nel caso in cui si verifichi l'impossibilità temporanea da parte dei genitori all'accudimento della persona con disabilità e sulla base di una motivata richiesta da parte dei servizi sociali, che ne preveda le modalità e la tempistica (non più di tre mesi, salvo deroghe motivate), è possibile l'inserimento in strutture extra-familiare differenti da quelle di cui all'art. 3, c. 4, che rispondano alle necessità di 5% cura della persona disabile. A valere sul Fondo possono essere coperte le pari a spese riconducibili alla quota sociale. Le tipologie di struttura alle quali € 219.730,00 fare prioritariamente riferimento sono regolamentate dall'art. 26 ex l.r. n. 22/86. Saranno, comunque, prese in considerazione proposte innovative da parte delle associazioni di persone con disabilità e di familiari in cui il contesto dell'abitare sarà preferibilmente urbano e familiare, affinché le persone con disabilità si sentano parte integrante e riconosciuta in una storia e in una comunità articolata e attiva, ricca di sollecitazioni sociali, culturali,

religiose. L'innovazione potrà riguardare anche le modalità di gestione

capaci di proporre modelli solidali e sostenibili nel tempo.



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Scheda 3

Rif.: art. 5, comma 4, lettera d) del DM

Descrizione degli interventi

Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.

Gli interventi ammissibili a spesa saranno limitati alla manutenzione straordinaria di immobili esistenti per conseguire il pieno abbattimento delle barriere architettoniche e l'agibilità delle soluzioni abitative predisposte.

Le soluzioni alloggiative per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'art. 5 comma 4, non possono avere una capienza programmata superiore a n. 5 posti/utente. Non saranno finanziate a valere sulle risorse del presente Piano opere infrastrutturali da realizzare ex novo o che comportino investimenti più ampi per le opere murarie, gli impianti e gli allestimenti, e nuove costruzioni.

Le spese ammissibili saranno le seguenti:

- spese alloggiative (affitto, utenze, amministrazione, ecc.)
- interventi di manutenzione straordinaria per l'abbattimento di barriere architettoniche e la predisposizione degli spazi interni, escluso quanto previsto dal DCPM 12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", di cui all'art. 1, c. 7 del D. Lgs 30/12/1992 n. 507;
- acquisto di domotica e ausili (limitatamente a quanto non garantito dal Servizio Sanitario Regionale;
- arredi e attrezzature per la vita quotidiana;
- sostegno allo start-up dei servizi condivisi per l'assistenza alla persona e la qualità degli ambienti domestici.

20% pari a € 878.920.00



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Scheda 4

Adempimenti delle Regioni

Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:

- criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:
- modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:
- verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:
- monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:
- integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti:

La Regione Siciliana, sulla scorta di quanto avviato nel corso dei precedenti due anni di programmazione, procederà alla ripartizione delle risorse anno 2018 del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ai 55 Distretti socio-sanitari della Sicilia sulla base del criterio della popolazione 18-64 anni.

Al pari della maggior parte delle regioni d'Italia, la Regione Siciliana ha riscontrato notevoli difficoltà nel far partire la progettazione dei singoli distretti socio-sanitari.

Tali difficoltà possono essere rappresentate di seguito molto sinteticamente e a titolo non esaustivo:

- 1) scarsa collaborazione tra le figure professionali dei Comuni con quelle sanitarie, chiamate a svolgere la loro parte nella redazione del progetto personalizzato, cosa che continua a rallentare la presentazione dei Piani.
- 2)Anche la tipologia degli interventi ha creato non poche difficoltà, considerato che la maggior parte dei disabili e delle loro famiglie non desidera allontanarsi da casa per vivere in soluzioni abitative condivise.
- 3) Gli interventi più desiderati sarebbero stati l'accudimento per l'igiene della persona e la cura della casa, rimanendo nell'abitazione d'origine, nonchè la frequenza a corsi di formazione con relativa remunerazione ed interventi di abbattimento delle barriere architettoniche in abitazione monoabitaiva propria.

A seguito del riparto si procederà, con apposito provvedimento, all'assegnazione delle risorse, all'emanazione degli indirizzi operativi finalizzati alla definizione dei piani distrettuali "Dopo di noi", delle modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi.

Al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun piano distrettuale "Dopo di noi", la Regione sta procedendo alla validazione dei Piani Distrettuali, presentati con ritardo dagli Ambiti, al fine di erogare le somme delle annualità 2016 e 2017. Inoltre, si impegna a comunicare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.

La Regione, infine, assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni del Piano regionale, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato fissati nelle schede allegate e delle linee guida per la rendicontazione del MLPS.

La definizione nonché l'articolazione del budget di progetto, che è rimessa al lavoro dell'UVM, dovrà tenere conto degli interventi già attivati, servizi attivabili, delle risorse disponibili (economiche e professionali e anche delle indennità percepite dalla persona con disabilità). Il progetto personalizzato, in una logica di integrazione delle risorse disponibili, dovrà individuare misure, servizi, prestazioni e trasferimenti aggiuntivi, integrativi di quanto già destinato alla persona con disabilità. Al fine di favorire tale attività, la Regione, nell'emanare indirizzi, direttive e documenti di programmazione delle risorse del FNPS, FNA e Vita indipendente fornirà specifici richiami all'obbligo di integrazione dei programmi stessi



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

Con il Decreto Ministeriale 23/11/2016 sono stati individuati quali destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare* i seguenti target:

- a) persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.
- Il Decreto subordina l'accesso alle misure del Fondo ad una valutazione multidimensionale che ne determina l'urgenza tenendo conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

Per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, particolare attenzione è riservata alla rivalutazione delle caratteristiche di tali residenze ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e all'eventualità che tali soluzioni costituiscano barriere all'inclusione della persona con disabilità grave, facilitandone l'isolamento.

grave, facilitalidone i isofamento.

In generale occorre evitare che, anche nelle condizioni di urgenza, si pervenga alla costruzione di progetti di vita centrati sulla istituzionalizzazione della persona con disabilità senza supporto familiare: oltre una prima e assai transitoria accoglienza in strutture extrafamiliari, se necessaria, dovrà esserci la definizione di un progetto che presupponga idonee soluzioni abitative para-familiari, ovvero il rientro nel proprio contesto di vita con il supporto dei servizi necessari, e l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva.

Ai fini dell'individuazione dei beneficiari del "Dopo di noi" e la determinazione, per ciascuno di essi, delle tipologie di intervento da attuare e i servizi da garantire, che saranno previsti dal Piano distrettuale "Dopo di noi", devono essere garantite le seguenti condizioni:

Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

a.	Equipe multi professionali	UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) Distrettuali
b.	Valutazione Multidimensionale	Attraverso Valutazione bio-psico-sociale Classificazione ICF si determina la maggiore urgenza: — limitazioni dell'autonomia — sostegni familiari — condizione abitativa ed ambientale — condizioni economiche della persona disabile e della sua famiglia
a.	Progetto personalizzato	Deve contenere: - specifici sostegni necessari - interventi e servizi art. 3 - budget di progetto - case manager - metodologie monitoraggio, verifica periodica, eventuale revisione

Solo se soddisfatte queste condizioni sarà possibile accedere al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e i Piani distrettuali "Dopo di noi" saranno finanziati.

Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei

Nella definizione del Progetto personalizzato e ai fini del corretto accesso agli interventi e servizi "Dopo di noi" è condizione indispensabile il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, della famiglia e, ove rilevi, dei parenti più prossimi.



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali

loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

La persona disabile è posta al centro del processo di definizione di ogni intervento utile per la sistemazione alloggiativa, l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva e, pertanto, del Progetto personalizzato.

Soddisfatta questa condizione il percorso assistenziale segue il seguente iter:

- valutazione multidimensionale a cura dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM);
- individuazione del Case manager;
- redazione del Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto);
- gestione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del Progetto personalizzato.

Nel Piano distrettuale "Dopo di noi", ai fini della sua approvazione, dovrà essere obbligatoriamente indicata la modalità di coinvolgimento della persona con disabilità.

Il Dirigente Generale Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti

Il Dirigente Reale

Firmato digitalmente da: GUGLIELMO PIETRO REALE Ruolo: DIRGENTE Organizzazione: REGIONE SICILIANA Unità organizzativa: SERVIZIO 5DIPARTIMENTO REG.LE FAMIGLIA POLITICHE SOCIALI E LAVORO Data: 01/12/2022 14:54:40



Documento firmato da: MARIA LETIZIA DI LIBERTI 01.12.2022 16:43:40 UTC

IPOTESI DI RIPARTO FONDO "DOPO DI NOI" - 2018 (4.394.600,00)

		,	.55 71000,00,			
Nome	Provincia	Comune Capofila	Popolazione	Popolazione	%	Riparto risorse 2018
ilear earr			2018	18-64		
D1	AG	Agrigento	145.263	91.012	2,92	128.183,41
D2	AG	Bivona	17.592	10.527	0,34	14.826,47
D3	AG	Canicattì	83.336	50.716	1,63	71.429,59
D4	AG	Casteltermini	22.120	13.680	0,44	19.267,23
D5	AG	Licata	59.671	36.619	1,17	51.575,05
D6	AG	Ribera	32.082	19.340	0,62	27.238,90
D7	AG	Sciacca	71.647	43.331	1,39	61.028,38
D8	CL	Caltanissetta	91.953	57.007	1,83	80.289,98
D9	CL	Gela	118.266	73.832	2,37	103.986,70
D10	CL	Mussomeli	20.812	12,475	0,40	17.570,08
D11	CL	San Cataldo	35.396	21.862	0,70	
D12	СТ	Adrano	67.272	41.389	1,33	30.790,95
D13	СТ	Caltagirone	80.512	49.318	1,58	58.293,23 69.460,61
D14	СТ	Acireale	4 1		2,89	december of the second of the second
D15	СТ	Bronte	140.029 37.290	90.127	0,74	126.936,95
D16	СТ	Catania		22.999	7,43	32.392,32
D10	CT	Giarre	373.801	231.976		326.720,37
D17	СТ	Paternò	86.290	54.723	1,75	77.073,14
D19	СТ	Gravina di Catania	79.913	50.604	1,62	71.271,85
D20	CT		185,462	117.017	3,75	164.809,45
D20 D21	EN	Palagonia	59.319	37.165	1,19	52.344,05
D21	EN	Agira Enna	36.595	22.783	0,73	32.088,11
	EN	Nicosia	54.251	33.334	1,07	46.948,38
D23		grand the second second	32.156	19.442	0,62	27.382,56
D24	EN	Piazza Armerina	46.357	28.464	0,91	40.089,36
D25	ME	Lipari	15.375	10.104	0,32	14.230,71
D26	ME	Messina	274.354	169.368	5,43	238.541,82
D27	ME	Milazzo	75.594	46.968	1,51	66.150,82
D28	ME	Barcellona Pozzo di Gotto	69.561	43.035	1,38	60.611,49
D29	ME	Mistretta	16.217	9.716	0,31	13.684,24
D30	ME	Patti	47.557	29.347	0,94	41.332,99
D31	ME	Sant'Agata Di Militello	72.144	44.689	1,43	62.941,02
D32	ME	Taormina	57.395	35.756	1,15	50.359,58
D33	PA	Cefalù	45.152	27.479	0,88	38.702,06
D34	PA	Carini	86.782	54.190	1,74	76.322,45
D35	PA	Petralia Sottana	25.253	14.558	0,47	20.503,82
D36	PA	Misilmeri	56.487	34.695	1,11	48.865,24
D37	PA	Termini Imrese	61.992	37.693	1,21	53.087,69
D38	PA	Lercara Friddi	28.674	16.858	0,54	23.743,20
D39	PA	Bagheria	99.334	62.288	2,00	87.727,86
D40	PA	Corleone	24.675	14.520	0,47	20.450,30
D41	PA	Partinico	74.412	45.948	1,47	64.714,23
D42	PA	Palermo	763.997	477.917	15,32	673.109,38
D43	RG	Vittoria	105.382	67.249	2,16	94.715,05
D44	RG	Ragusa	98.634	61.388	1,97	86.460,28
D45	RG	Modica	117.354	72.339	2,32	101.883,92
D46	SR	Noto	102.811	64.728	2,07	91.164,41
D47	SR	Augusta	49.373	30.965	0,99	43.611,82
D48	SR	Siracusa	194.769	121.138	3,88	170.613,57
D49	SR	Lentini	53.928	32.668	1,05	46.010,37
D50	TP	Trapani	136.696	84305	2,70	118.737,12

D52 D53	TP	Marsala Mazara del Vallo	90.983 68.148	55.052 41.952	1,76 1,34	77.536,51 59.086,17
D54	TP	Castelvetrano	61.793	37.593	1,20	52.946,85
D55	TP	Alcamo	67.019	41.201	1,32	58.028,44
			5.026.989	3.120.227	100,00	4.394.600,0